



**CPremio.** 2026  
**Carducci**  
**SEZIONE SCUOLA**  
**XVIII edizione**

PREMIO CARDUCCI 2026 - SEZIONE SCUOLA XVIII EDIZIONE  
*Carducci a 120 anni dal conferimento del Premio Nobel*  
*(1906-2026)*

***CARDUCCI, LE LINGUE CLASSICHE E LINGUE STRANIERE MODERNE***

FEDERICA MARINONI

# Premessa

## Carducci “poeta-professore”

Carducci formidabile e infaticabile **UOMO DI SCUOLA**:

– una luminosa carriera nella scuola: dal piccolo ginnasio di San Miniato alla prestigiosa cattedra di Letteratura italiana all’Università di Bologna (1860).

– E poi: le sue ispezioni scolastiche, il suo essere commissario agli esami, i suoi incarichi presso il Ministero e il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

LE *RISORSE*  
DI SAN MINIATO AL TEDESCO  
E LA  
PRIMA EDIZIONE DELLE MIE RIME

## Premessa

### Carducci “poeta-professore”

Da me non troppe cose avrete imparato, ma io ho voluto ispirar me e innalzar voi sempre a questo concetto: di anteporre sempre nella vita, spogliando i vecchi abiti di una società guasta, **l'essere al parere, il dovere al piacere.** [...]

Quella unità, quella libertà che i nostri padri e fratelli gloriosi conquistarono con tanto sangue generoso sparso su la terra della penisola sacra, dobbiamo conservare, difendere, propugnare noi maestri nella regione dello spirito.

*(Primo giubileo di magistero, in Confessioni e battaglie, serie seconda, OEN, XXV, pp. 398-399)*

## Premessa

### Carducci da “poeta-professore” a “studente”

– «moltissimo, moltissimo ho lavorato in questi giorni: e sempre lavoro: e più lavorerò»

(lettera a G. Chiarini, 15 maggio 1857, in LEN, I, pp. 224-225)

– «il dovere di fare mi stringe da ogni parte»

(lettera a Lidia, 19 agosto 1878, in LEN, XII, p. 31)

– «mi sono alzato da letto avanti le 5. Ho finito di scrivere la lezione, riletta e corretta»

«Mi levo innanzi alle 4. Scrivo la lezione tutta. Vo all'Università a far lezione: ma gli scolari fuori a far dimostrazione»

(sulle lezioni universitarie a Bologna, in *Note e ricordi*, OEN, XXX, pp. 58-59, e p. 66)

# Carducci e le lingue classiche

- *Studia humanitatis* per educare al libero pensiero.
- Lo studio non è mai sterile erudizione, ripetizione mnemonica di regole grammaticali, di dati e di nozioni: la riscoperta del passato avviene, invece, in un dialogo continuo con il presente.

c) Ecco la tavola delle terminazioni dei nomi femminili della 1<sup>a</sup> declin.

	Singolare		Plurale	
N.	α	η	αι	ων
V.	α	η	αι	ων
G.	ας	ης	αις	ων
D.	α	η	αις	ων
A.	αν	ην	αις	ων

Esercizi misti sui nomi della I e II Declinazione.

οὐσία (stanza, avve) - αὐτός (egli) - χώρα (paese, regione) - ἀγρός (campo) - μισθίος (mercenario)  
 μακρός, μακρῶν (lontano) - κοιλία, cavità dello stomaco - ἄγρος (piano) - πολίτης (cittadino)  
 υἱός (figlio) - χοίρος, μουσική (a puro)

1. ἡ οὐσία αὐτοῦ.  
 2. χώρα, δός μοι ἀγροῦς.  
 3. τὸ μέρος τῆς οὐσίας  
 4. ἐπὶ τῆς χώρας  
 5. δεῦτε τὴν οὐσίαν

1. αἱ χώραι μισθίων  
 2. χώραι μακραὶ!  
 3. οἱ μισθιοὶ εἰς τὰς χώρας μακρῶν  
 4. δεῦτε ταῖς κοιλίαις τὸ μέρος  
 5. εἶχε τὰς χώρας τῶν μισθίων.

C.C., Mss., Cart. LV, Greco e latino, Studi di grammatica greca su il Curtius ed altri. Pistoia, gennaio e febbraio 1860

## Carducci e le lingue classiche

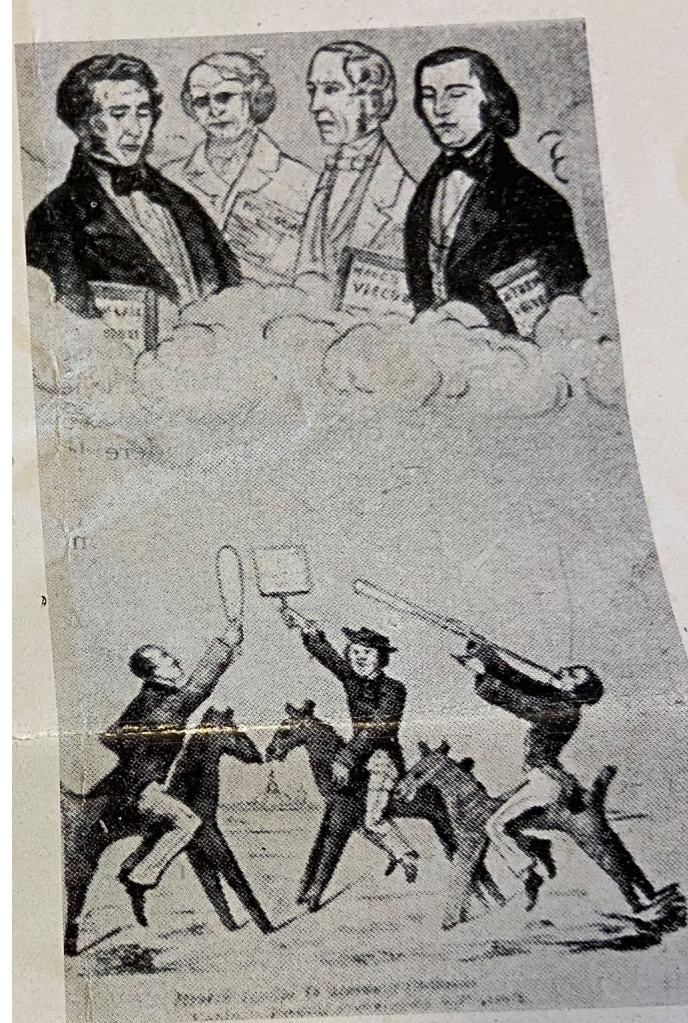
[i professori] vorranno che tu **analizzi tutti gli aoristi e i perfetti**, e sentirai che dissertazioni calorose, infiammate, vulcaniche ti faranno sulla formazione degli aoristi [...]

[al contrario] della filosofia di cotesta divina letteratura greca, de' bei tempi di Atene, delle cause che ispirarono coteste opere divine, del metodo e del sistema di cotesta poesia, del confronto con la latina e con l'italiana, **nulla, nulla, nulla**: ch  coteste menti son nate per declinare verbi, **non per sentire e far sentire il bello, non per pensare: guai guai**, nella Scuola Normale, **a colui che pensa!**

(sugli studi alla Scuola Normale Superiore di Pisa,  
lettera a G. Chiarini, 25 aprile 1856, in LEN, I, pp. 145-149)

# Carducci e le lingue classiche

1856: ANNO DI NASCITA DEGLI **AMICI PEDANTI**



Ritratto degli Amici pedanti

(Fonte:

<https://site.unibo.it/carduccionline/it/iconografia>)

Caricatura degli Amici pedanti (in «Il Passatempo», 1858).

I tre Pedanti (Chiarini, Carducci e Targioni Tozzetti) su cavallini a dondolo dichiarano guerra ai romantici (Manzoni, Gioberti, Grossi e Cantù).

# Carducci e le lingue classiche

1856: ANNO DI NASCITA DEGLI **AMICI PEDANTI**

I numi tutelari sono Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, Parini, Alfieri, Monti e Leopardi. E con loro, naturalmente, i tragici greci del V secolo a.C. (su tutti Eschilo), Anacreonte, Orazio, Virgilio, e il «divino Tullio».

Su questi ultimi – e su Cicerone, in particolare – si susseguono **continui esercizi di traduzione** per apprendere dagli antichi maestri «l'arte dello scrivere».

«Il Carducci è sempre lo scolaro [...] che leggeva i classici per imparare da loro la  
lunga lezione dell'arte»

(RENATO SERRA, *Per un catalogo*, 1910; ora in ID., *Scritti letterari morali e politici*, a cura di M. Isnenghi, Torino, Einaudi, 1974, p. 196)

# Carducci e le lingue classiche

## Le traduzioni a Casa Carducci

Casa Carducci a Bologna: primo esempio italiano di casa-museo-archivio che ospita al suo interno un centro studi.

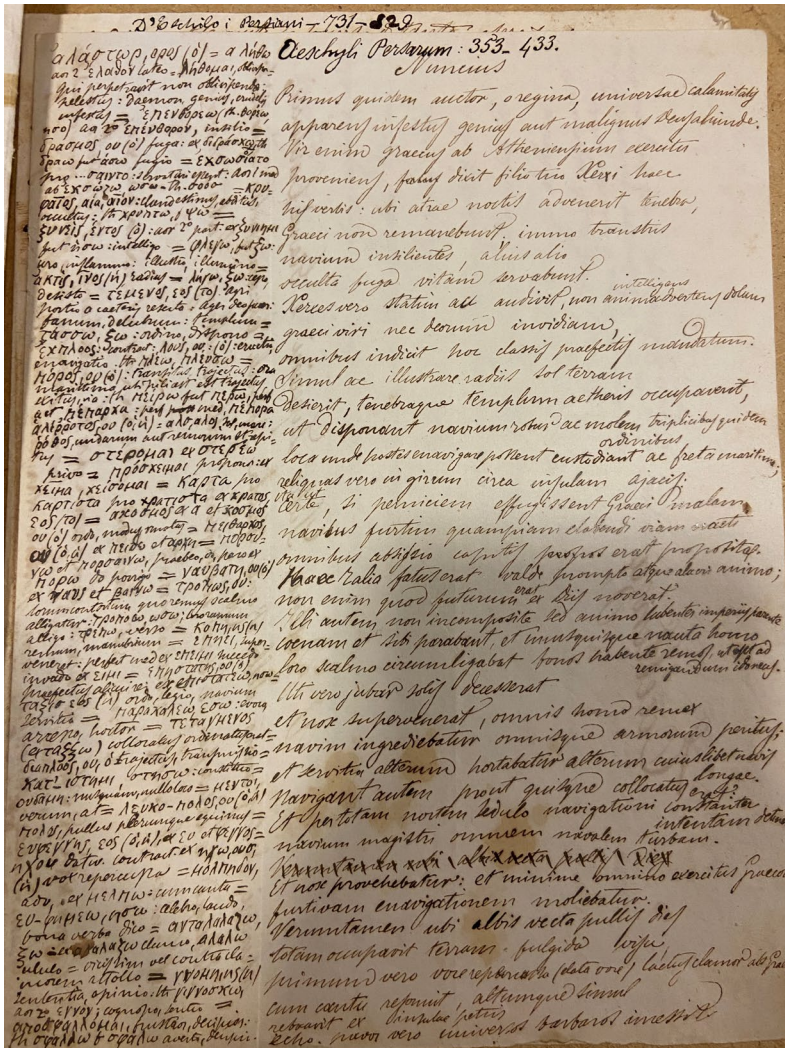
- custodisce testimonianze uniche sulle traduzioni dai greci e dai latini, insieme con:
- le edizioni dei classici antichi di cui Carducci si servì;
- le grammatiche e i dizionari del poeta, che, non di rado, recano anche postille autografe.



Bologna, Casa Carducci, lo studio.  
(fotografia di Giorgio Bianchi. Fonte: <https://www.casacarducci.it/>)

# Carducci e le lingue classiche

## Le traduzioni a Casa Carducci



Tema I. Qual fu l'origine della poesia presso i Greci? - Fu anteriore alla prosa? e perché? - Chi se ne occupò da principio? - Chi erano Orfeo, Lino, Muses? - Chi gli Eumolpidi, gli Orfici? A chi si deve l'invenzione del verso esametro?

Temi di letteratura latina. Vita di Cicerone  
Pisa, 1855.

C.C., Mss., Cart. LV, Greco e latino

Traduzione dai Persiani di Eschilo  
Tema I su Euripide  
Temi di letteratura latina. Vita di Cicerone  
(1855-1856)

**1856:**

**Dal greco e latino  
all'inglese e tedesco**

Nencioni ed io **studiamo indefessamente l'inglese**, e siamo assai contenti del nostro profitto. Al tuo ritorno qua a luglio **sapremo [...]** **questa** solo per la lettura e la pronunzia **difficilissima lingua**. E poi? **e poi di nuovo alla greca per impararla bene**, se mi sarà possibile.

(lettera inedita di G. Chiarini a G. Carducci, 18 febbraio 1856; C.C., Corrisp., Cart. XXXI, 8526)

Voglio mettermi di buono a **studiar l'inglese**.

(lettera inedita di G.T. Gargani a G. Chiarini, ottobre 1856;  
Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma, Fondo Giuseppe Chiarini)

## 1860: il tedesco

- Carducci sale in cattedra all'Università di Bologna e avvia lo studio della lingua.
- per l'Amico pedante Chiarini lo studio dell'inglese e del tedesco diventerà, a partire dal 1860, centrale, e alle traduzioni da queste due lingue egli dedicherà le sue cure più assidue con numerose pubblicazioni.
- Non si tratta naturalmente di una brusca inversione di rotta, di un repentino ripensamento...
- ... ma della necessità da parte di Carducci e della sua schiera di amici di rimanere sempre aggiornati sugli studi in materia di classici antichi e di letteratura dei primi secoli. **Proprio dalla Germania, infatti, arrivavano allora le edizioni critiche e gli scavi filologici più aggiornati.**

## 1860: il tedesco

il flusso continuo della ricerca, ramificato in articoli e recensioni, non era traducibile. Né per la sua continuità ed abbondanza era facilmente recuperabile da chi non fosse in grado di **seguirlo con i suoi occhi**.

(CARLO DIONISOTTI, *Appunti sul carteggio D'Ancona*,  
in ID., *Ricordi della scuola italiana*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1998, p. 350)

- Carducci comprende l'urgenza di questa apertura;
- guarda Oltralpe «con i propri occhi», «tra ammirazione e conflitto»;
- colloca i suoi studi in una **dimensione europea** (culmine con il conferimento premio Nobel).

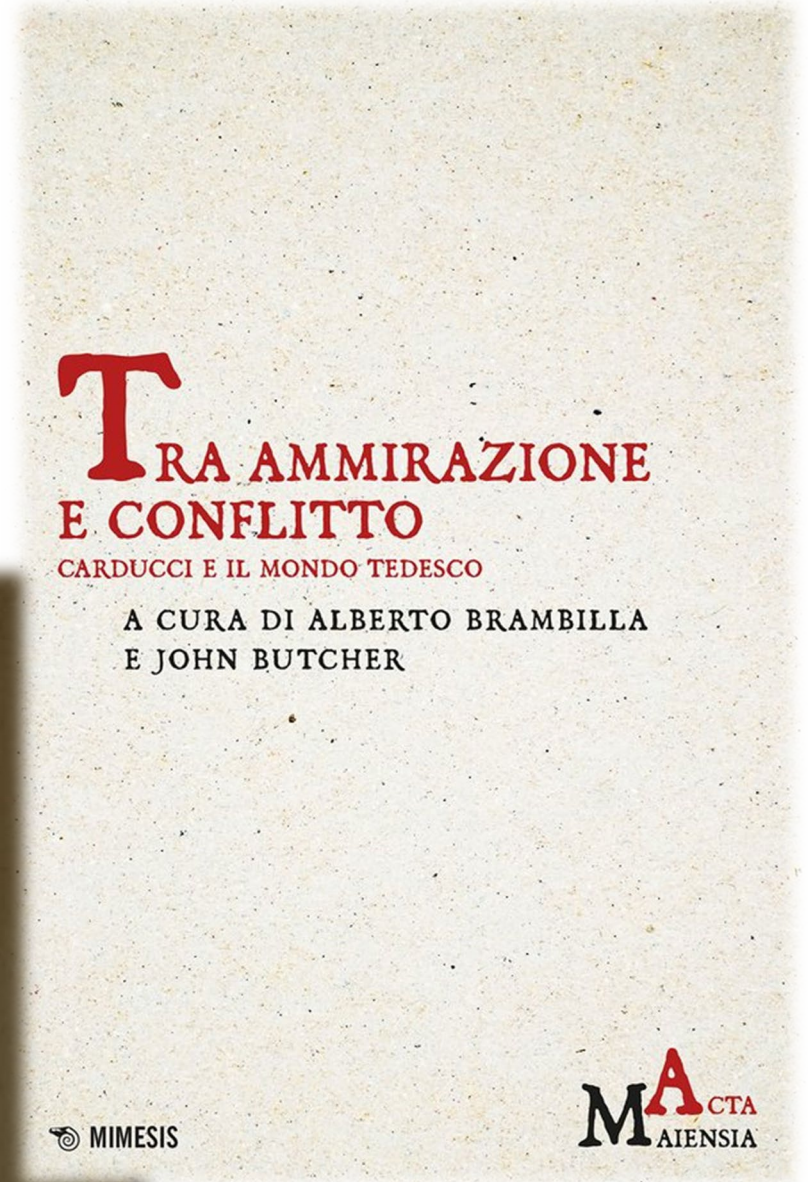
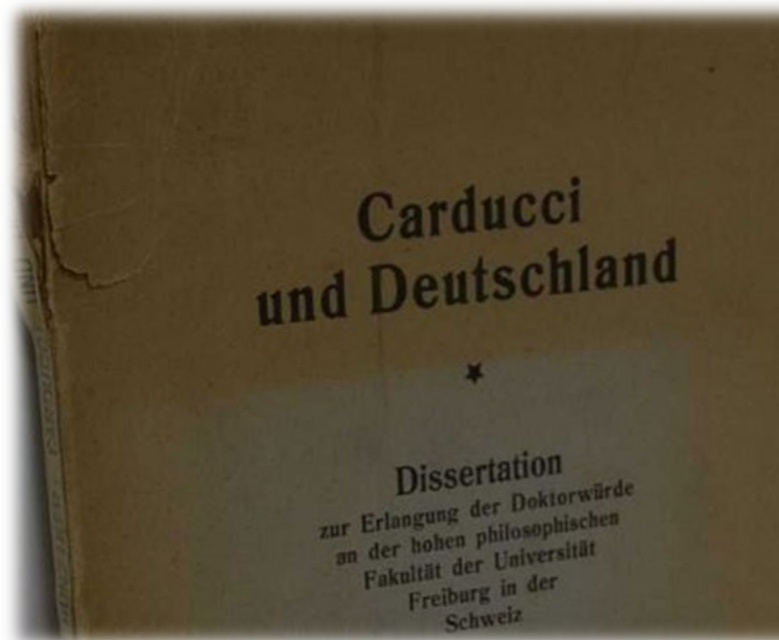
## Carducci e il tedesco, «lingua dolcissima e soave»

- Ampia attenzione da parte della critica;
- studi sulle magistrali traduzioni da Goethe, Heine, Schiller, Klopstock, von Platen (ultima sezione delle *Odi barbare*, dedicata alle *Versioni*);

La critica dal 1927 al 2023:

E. HUNZIKER, *Carducci und Deutschland*, Aarau, Graphische Werkstätten Sauerländer, 1927;

*Tra ammirazione e conflitto. Carducci e il mondo tedesco*, a cura di A. Brambilla e J. Butcher, Milano, Mimesis, 2023.



## Carducci e il tedesco

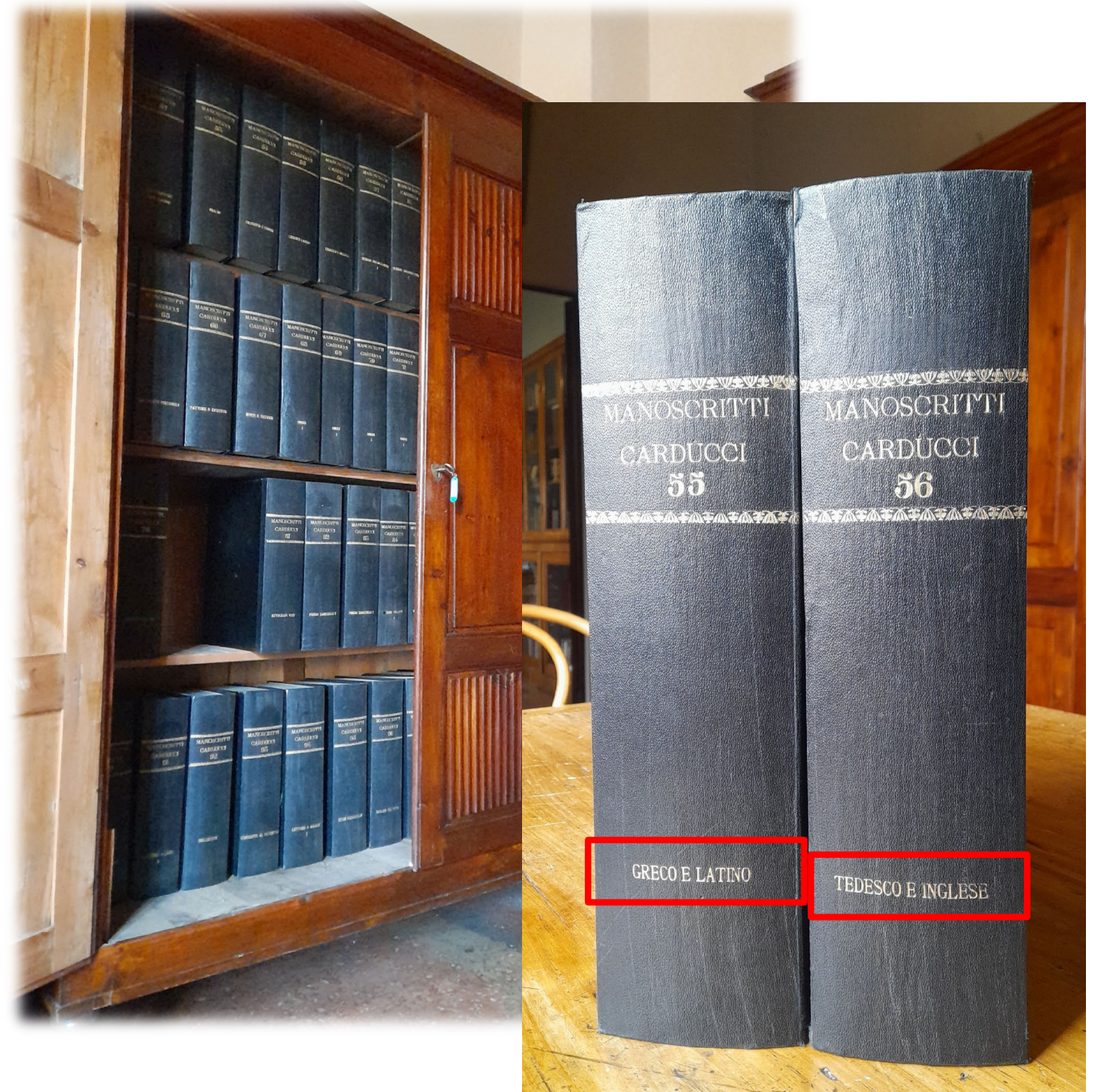
- apprendimento della lingua nel **decennio 1860-1870**;
- esattamente come per le lingue classiche, fitta messe di documenti, di dizionari e di grammatiche presso **Casa Carducci**.

C.C., Mss., Cart. LV e Cart. LVI

*Greco e latino*

*Tedesco e inglese.*

Anche la sistemazione archivistica colloca i due tavoli di studio e di traduzione l'uno accanto all'altro.



# Carducci e il tedesco: i maestri

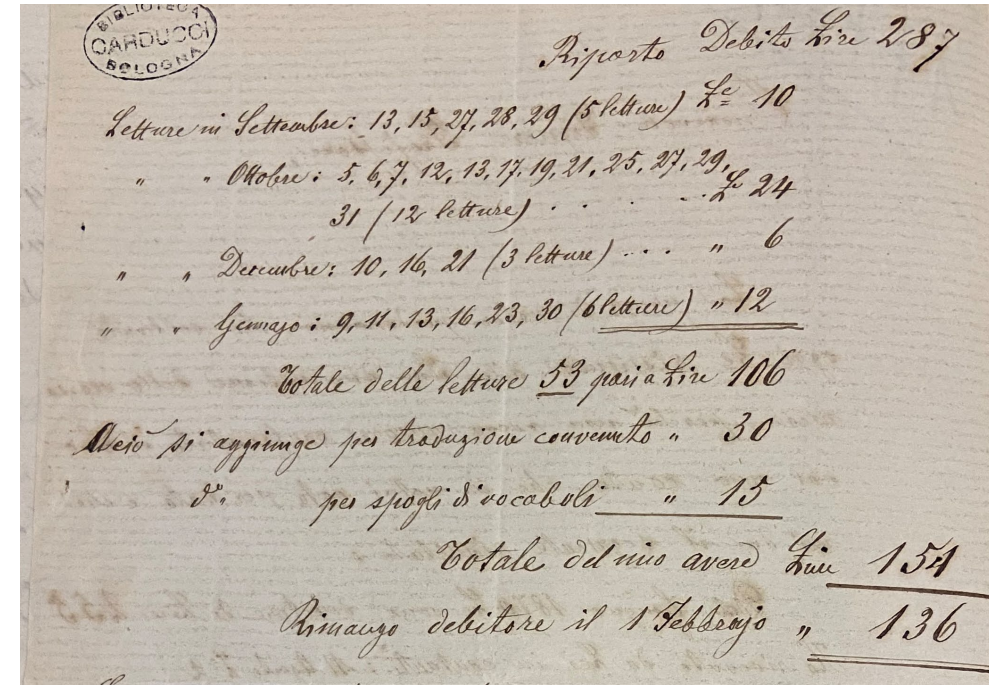


**Emilio Teza**, tra gli amici più cari e più affiatati di Carducci.

Dal 1860 docente di Letterature moderne comparate all'Università di Bologna.

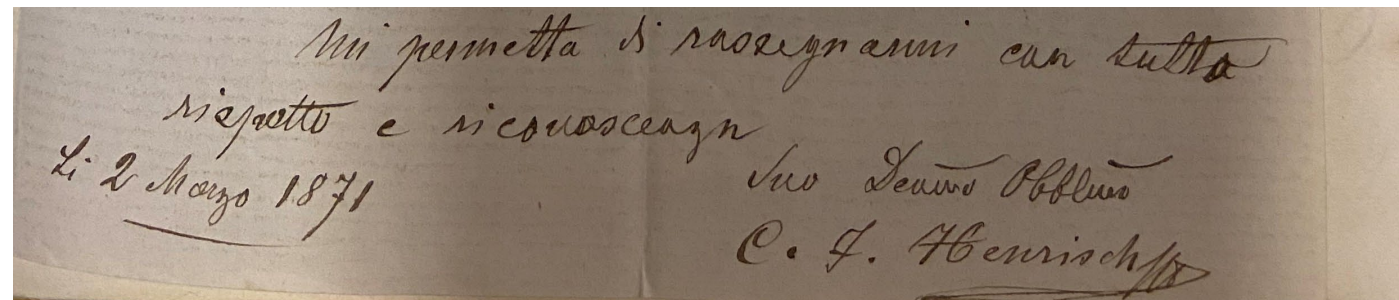
Fonte immagine:

<https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/ritratti-di-docenti/?record=112865>



**Carlo Filippo Heinrich**, incaricato di corsi liberi di lingua tedesca all'Università di Bologna.

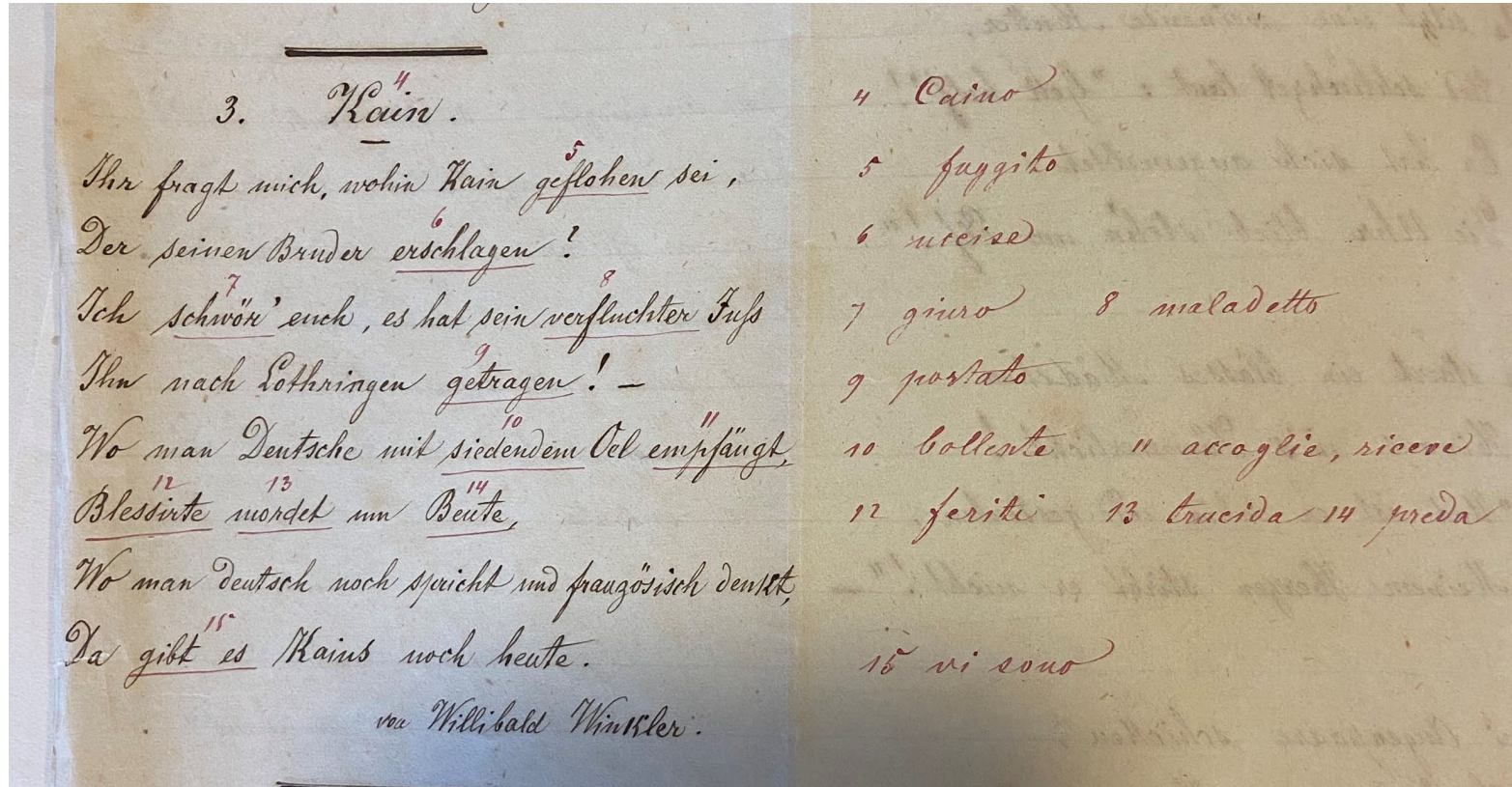
Qui una sua lettera al poeta del 2 marzo 1871  
(C.C., Corrisp., Cart. LXIV, 17754)



## Carducci e il tedesco

[...] del tedesco [con Teza] abbiám fatto **assai pratica, senza grammatica**: bisognerebbe che nell'estate **studiassi forte** da me **la grammatica**»

(lettera a G. Chiarini del 14 giugno 1862, in LEN, III, pp. 165-167)




In questa e nella diapositiva successiva:  
Quaderno di esercizi di traduzione dal tedesco  
e quaderno di esercizi di traduzione in tedesco,  
C.C., Mss., Cart. LVI, Tedesco e inglese;

Esemplare del *Metodo Ahn* posseduto da  
Carducci (Milano, Gnocchi, 1858, C.C. 4 a 39)

Weiland wohnt? Ist er nun  
 fünfzig und sieben Jahre alt.  
 Kann man Zimmer offen, als  
 ich <sup>zukommen</sup> ~~gagel~~ <sup>will</sup>? Nein, aber  
 im ~~Stunde~~ <sup>Warten</sup> ~~offen~~. Ihre Frau  
 war <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~sehr~~ <sup>alt</sup> ~~war~~.  
 Kann man ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~mal~~ <sup>mal</sup> ~~kommen~~  
~~abkommen~~? Wo wohnt er, als nun  
~~hat~~ <sup>hat</sup> ~~trium~~ <sup>trium</sup> ~~gut~~ <sup>gut</sup> ~~wo~~ <sup>wo</sup> ~~haben~~ <sup>haben</sup>  
 hat? Kann ~~ab~~ <sup>ab</sup> ~~schick~~ <sup>schick</sup> ~~den~~ <sup>den</sup> ~~Post~~ <sup>Post</sup> ~~nach~~ <sup>nach</sup> ~~Stad~~ <sup>Stad</sup>  
~~abgeschickt~~ <sup>abgeschickt</sup> ~~ist~~ <sup>ist</sup> ~~er~~ <sup>er</sup> ~~auf~~ <sup>auf</sup> ~~zurück~~ <sup>zurück</sup>  
 XLVII (93)

Sagen Manni was ~~ist~~ <sup>ist</sup> ~~er~~ <sup>er</sup> ~~glücklich~~ <sup>glücklich</sup>;  
 er ~~hat~~ <sup>hat</sup> ~~gute~~ <sup>gute</sup> ~~Posten~~ <sup>Posten</sup>, ~~er~~ <sup>er</sup> ~~hat~~ <sup>hat</sup> ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup>  
 und ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup> ~~Posten~~ <sup>Posten</sup>. ~~Er~~ <sup>Er</sup> ~~ist~~ <sup>ist</sup> ~~tot~~ <sup>tot</sup>, ~~er~~ <sup>er</sup> ~~war~~ <sup>war</sup>  
 ein ~~guter~~ <sup>guter</sup> ~~Posten~~ <sup>Posten</sup>, ~~er~~ <sup>er</sup> ~~hat~~ <sup>hat</sup> ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup>  
~~Posten~~ <sup>Posten</sup> und ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup> ~~Posten~~ <sup>Posten</sup>. ~~Er~~ <sup>Er</sup> ~~war~~ <sup>war</sup> ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup>  
~~Posten~~ <sup>Posten</sup>. ~~Er~~ <sup>Er</sup> ~~war~~ <sup>war</sup> ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup> ~~Posten~~ <sup>Posten</sup>.  
 Bis ~~er~~ <sup>er</sup> ~~ist~~ <sup>ist</sup> ~~er~~ <sup>er</sup> ~~gestorben~~ <sup>gestorben</sup>  
 war. ~~Er~~ <sup>Er</sup> ~~war~~ <sup>war</sup> ~~ein~~ <sup>ein</sup> ~~sehr~~ <sup>sehr</sup> ~~gutes~~ <sup>gutes</sup> ~~Posten~~ <sup>Posten</sup>.

**NUOVO METODO FACILE**  
 PRATICO E TEORICO  
 PER  
**IMPARARE LA LINGUA TEDESCA**  
 SECONDO IL METODO  
**DI F. AHN**  
 PROPOSTO  
 ALLA GIOVENTÙ ITALIANA  
 da E. O.  
 CORSO PRIMO  
QUINTA EDIZIONE  
 MILANO  
 PRESSO GIACOMO GNOCCHI EDITORE-LIBRAIO  
 1858  


202

7. Il saluto. Das Grüßen.

Buon giorno (mattino), signore.	Guten Morgen, mein Herr.
Le auguro il buon giorno.	Ich wünsche Ihnen guten Morgen.
Come sta?	Wie befinden Sie sich?
Come va la sua salute?	Wie geht es mit Ihrer Gesundheit?
Sta ella sempre bene?	Befinden Sie sich immer wohl?
Passabilmente bene, ed ella?	Ziemlich wohl, und Sie?
Sta ella bene?	Sind Sie wohl?
Molto bene; ed ella pure?	Sehr wohl, und sie auch?
Io sto benissimo.	Ich befinde mich sehr wohl.
E come va per Lei?	Und wie geht es Ihnen?
Secondo il solito.	Wie gewöhnlich.
Passabilmente bene, grazie a Dio.	Ziemlich gut, Gott sei Dank.
Mi rallegro di vederla in buona salute.	Es freut mich, Sie wohl zu sehen.
Buona sera; felice sera.	Guten Abend.
Buona notte; felice notte.	Gute Nacht.
Dorma bene; riposi bene.	Schlafen (ruhen) Sie wohl.
La riverisco.	Ich empfehle mich (Ihnen).
Stia bene, signore; addio.	Leben Sie wohl, mein Herr.
Felice viaggio.	Glückliche Reise.
A rivederci.	Auf Wiedersehen.

8. La visita. Der Besuch.

Alcuno bussava.	Es klopft Jemand.
Avanti.	Herein.
Va e guarda chi è là.	Geh und sieh, wer da ist.
Va e apri la porta.	Geh und öffne die Thür.
È la signora B.	Es ist Frau B.
Le auguro il buon giorno.	Ich wünsche Ihnen guten Morgen.
Mi rallegro di vederla.	Es freut mich Sie zu sehen.
È un secolo che non l'ho veduta.	Es ist ein Jahrhundert (sehr lange), seit ich Sie gesehen habe.
È una rarità il vederla.	Man sieht Sie selten.

## Carducci e il tedesco

[Dei fiorentini] non posso vantare molto gli studi. **Pochi sanno leggere nel greco [...] quasi nessuno sa di tedesco** chiave a tanti studi.

(lettera di Emilio Teza a Graziadio Isaia Ascoli, luglio 1860,  
in *Carteggio G.I. Ascoli-E. Teza*, a cura di R. Peca Conti, Pisa, Giardini, 1978, p. 86)

- il desolante panorama fiorentino è lo stesso che fa da sfondo alla formazione di Carducci e degli altri Amici pedanti;
- il desiderio di questi giovani di «studiare forte» le lingue classiche e le lingue straniere moderne assume, potremmo dire, tratti **pionieristici**.

## Carducci e il tedesco

È lavoro proprio da **tedeschi**, anzi da italiani che di pazienza e di volontà, quando vogliono, hanno due cotanti più dei Tedeschi: e lo dicono il Leopardi, il Giordani e il Gioberti a' giorni nostri. [...] Spero che anche noi faremo vedere che nella **parigina** Firenze ha qualcuno che sgobba **italianissimamente**.

(lettera inedita di G.T. Gargani a G. Carducci, maggio 1856; C.C., Corrisp.,  
Cart. LIV, 15226)

«italianissimamente»:

- Gargani, fervente garibaldino, si arruola sotto la bandiera dei Mille.
- per giungere «all'alto **consesso sorellvole delle letterature europee** non bisogna deporre il **sentimento nazionale**, non bisogna portare livrea di servi né maschera di cortigiani» (G. CARDUCCI, *Primo giubileo di magistero*, cit.)

## Dal tedesco

### all'inglese, «la lingua dell'immenso Shakespeare»

- rapidi progressi di Carducci nell'apprendimento del tedesco;
- più lungo e faticoso il lavoro sull'inglese, dove gli amici, come già anticipato, lo sorpassarono;
- «Quanto mi dispiace che **tu non possa leggere** le poesie di questo giovane [...] che ha tanto ingegno e tante rassomiglianze con te»

(su A. Swinburne, lettera di G. Chiarini a Carducci, 1872;  
in T. BARBIERI, *I maestri d'inglese di Giosue Carducci*, «Studi e problemi di critica testuale», 1977, p. 164)

- in analogia con il tedesco, Carducci si avvale di **maestri madrelingua**;
- Tra questi, Annibale Ferrari, rientrato in Italia dall'America del Nord, dove aveva riparato nel 1853 in seguito ai moti mazziniani. Nel 1881, Ferrari fa conoscere a Carducci – anche qui con **tempestivo anticipo**, dal momento che la prima edizione italiana è del 1887 – un'opera fondamentale per la poesia primonovecentesca, i ***Leaves of Grass* di Whitman** (oggetto, tra l'altro, della tesi di laurea di **Cesare Pavese**).

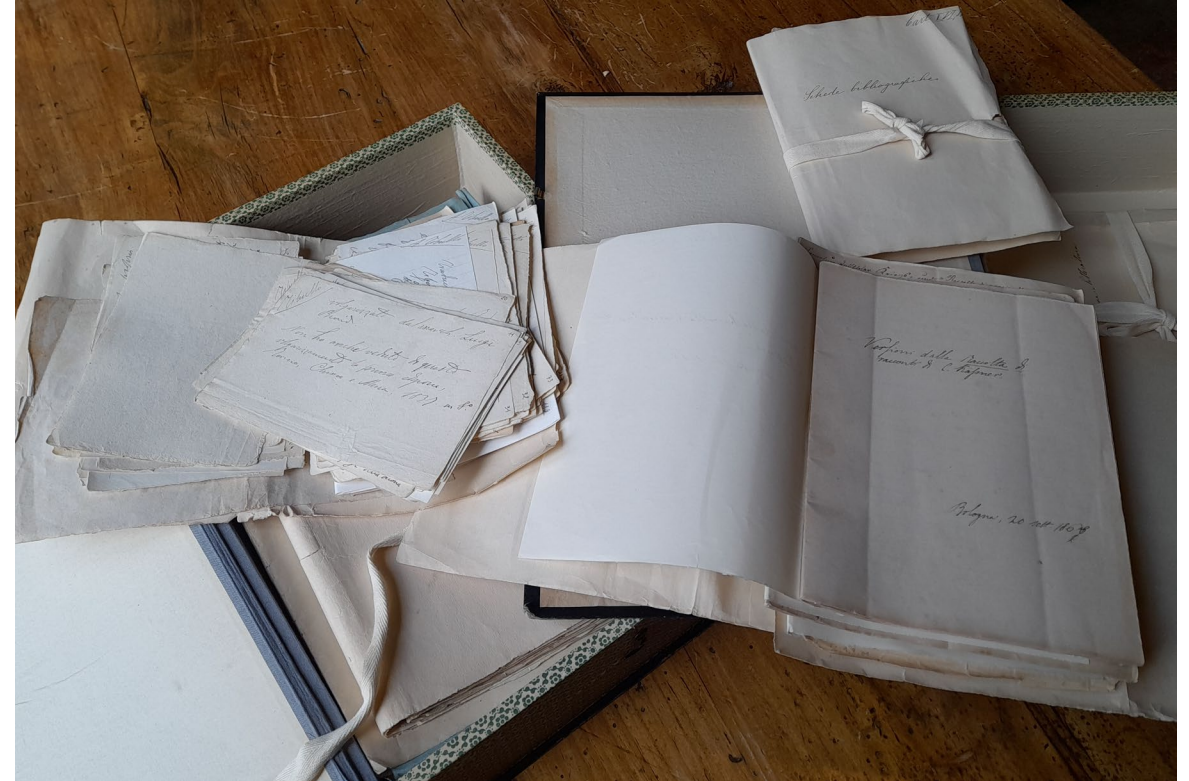
## Carducci e l'inglese

Sai che il *Fogliame americano* io l'ho letto e tradotto a lettera tre volte col mio maestro d'inglese, un italiano che scappò in America di 17 anni e ci è stato 23 anni, e ha fatto il capitano al servizio della Repubblica nella guerra di secessione contro gli Stati del Sud? È una bestia, sempre ubriaco; ma sente e respira l'America; e non sa quasi più nulla d'italiano; e me lo commentava facendo gesti e urli feroci. E mi venne subito voglia di tradurlo in esametri omerici. Tutti quei nomi a catalogo! quelle numerazioni, successioni, quelle serie di paesaggi, di sentimenti di figure straordinarie e vere! Io ne rimasi e ne sono rapito! [...] Peccato e dannazione che io d'inglese capisco poco, e la prosa: ma la poesia mi è molto difficile.

(lettera di G. Carducci a E. Nencioni, agosto 1881, in LEN, XIII, pp. 172-173)

## Carducci e l'inglese

- Le ultime testimonianze dello studio e degli esercizi carducciani datano al 1900;
- Carducci ha 65 anni ed è ormai provato dalla malattia;
- Come abbiamo detto all'inizio del percorso, lo studio non viene mai dismesso:  
«bisogna lavorare anche per soffrir meno» (agosto 1896)



C.C., Mss., Cart. LVI, *Tedesco e inglese*

# Conclusioni

## ... ieri e oggi



**Scuola, fuga dal Classico, Eva Cantarella: "Folle abolirlo, studiare il passato spiega il presente"**



di Paolo Di Paolo, 8 febbraio 2023

# Conclusioni

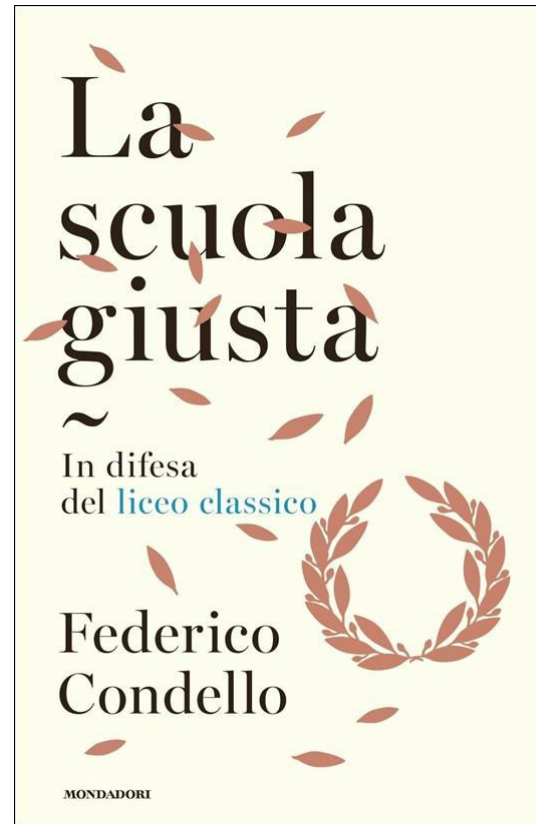
## ... ieri e oggi



Circa vent'anni fa, un ministro della Repubblica intendeva riformare la scuola e il mondo della formazione sulla base di *Inglese, Internet, Impresa*: aggiornamento mercantile del non meno noto e allarmante *Inglese, Internet, Novecento*. Quelle tre parole d'ordine non solo non hanno risolto i problemi, ma si sono rivelate essere, almeno in parte, il problema.

# Conclusioni

## ... ieri e oggi



Al contrario, la vera “scuola giusta” secondo Dionigi dovrebbe essere quella *dove agli aut aut si sostituiscono gli et et:*

Dove si aumenta e si accresce: dove cioè coabitino informatica e storia dell’arte, inglese e filosofia, scienze applicate e latino, storia delle religioni e matematica.

*Ovvero una scuola consapevole che, di fronte alle nuove sfide delle scienze e alla pervasività delle tecnologie digitali, può trovare negli studia humanitatis un’alleanza naturale e necessaria.*

F. CONDELLO, *La scuola giusta*, Milano, Mondadori, 2018

# Conclusioni

## ... ieri e oggi

Perché gli *studia humanitatis* insegnano a **pensare**, come scriveva Carducci, nel 1856, dalla Scuola Normale di Pisa. E come sempre ha trasmesso ai suoi scolari bolognesi. Tra questi **Manara Valgimigli**:

«Bisogna persuadersi che insegnare, [...], non è **rimpinzare** e **impantanare** il cervello di notizie, ma promuovere una attività del pensiero».

« – Caro professore, il mio figliolo ha da fare l'ingegnere: me lo dice Lei a che cosa gli serve il suo greco? [...]

– Egregio signore, il mio greco servirà a questo: a far sì che il primo treno che passerà sul ponte costruito da suo figlio non precipiti nel fiume; a far sì che la prima nave disegnata da suo figlio non si rovesci su lo scalo prima di scendere in mare. Perché la scuola deve **formare anime e cervelli**; e i cervelli si formano con una **disciplina di cultura**; e disciplina di cultura significa abituarsi ad apprendere [...]; insomma a vivere veramente una vita di cultura come attività di creazione e di produzione, **come coscienza e come responsabilità**. Questa è la praticità vera della scuola [...]

(M. VALGIMIGLI, *Propaganda scolastica*, 1919, in ID., *La mia scuola*, Firenze, Vallecchi, 1924, p. 84)